Quotidiano / Anno XLV / N 304 (sped. in abb. postale) — Martedì 12 novembre 1968 / L. 60 ★

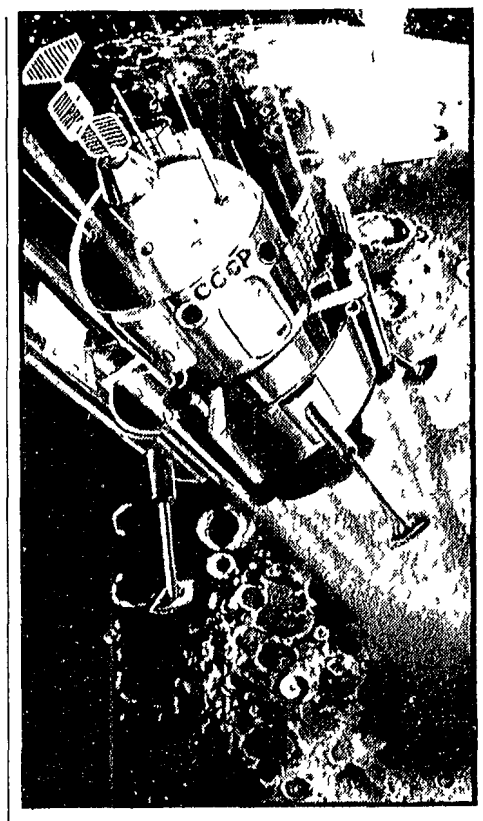
ZOND 6 DALL'URSS ALLA LUNA

BOLOGNA: «baschi neri» all'assalto di una scuola

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Zond 6, la sonda spaziale lanciata ieri dall URSS verso la Luna, si avvicina al nostro satellite naturale alla velocità di 40 chilometri al secondo Reca a bordo strumenti scientifici Dal cosmodromo di Baikonour il volo di Zond 6 viene seguito istante per istante Si tratta, per i sovietici, di un altra «controprova» della rotta lunare nel quadro del progetto che prevede come ultima fase l invio sulla Luna di una astronave con equipaggio umano Nella foto la partenza di un astronave dalla Luna in un disegno del cosmonauta Leonov A PAGINA 5

Mentre i lavoratori si preparano al grande sciopero generale di giovedì 14

Pensioni: il governo chiede nuovi rinvii

Manifestazioni indette dalle tre Confederazioni in tutta l'Italia — Una dichiarazione del compagno Novella — La Lega delle Cooperative aderisce alla giornata di lotta

Alla vigilia dello sciopero generale unitario per l aumento e la riforma delle pensioni che avrà luogo giovedì il governo si è presentato ieri alla Camera per chiedere un ulteriore rinvio del dibattito sulle proposte di legge d iniziativa parlamentare Per quanto appaia paradossale il governo ha motivato la richiesta di rinvio (per 10 giorni) col fatto che trattative sarebbero ancora in corso con i sindacati facendo finta di ignorare che l ultima fra il ministro del Lavoro e i rappresentanti di CGIL CISL e UIL è servita soprattutto a mettere in evidenza la mancanza di volontà politica nel governo per una soluzione della vertenza che accolga le sostanziose richieste dei lavoratori

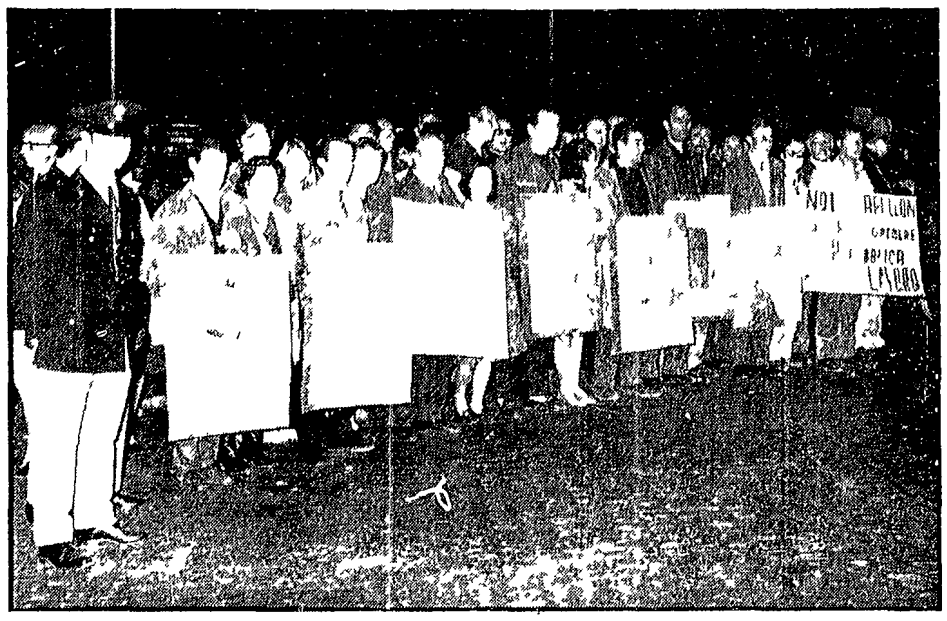
E per questo che i lavoratori avendo ben compreso la sostanza della situazione si stanno impegnando a fondo per assicurare una riuscita imponente alle manifestazioni previste per giovedì in tutto il Paese A questo proposito il segretario generale della CGIL on Agostino Novella ha ieri rilasciato alla stampa una dichiarazione in cui rileva che «le notizie che ci giungono sulla preparazione dello sciopero generale unitario confermano che l appello alla lotta delle tre confederazioni CGIL CISL e UIL a tutti i lavoratori per risolvere in via definitiva problemi della riforma del pensionamento e del miglioramento delle attuali pensioni è stato accolto ovunque con entusiasmo L atteggiamento negativo e dilatorio del governo pro unga e acuisce ulteriormente la vertenza sulle pensioni la cui organica soluzione è stata procrastinata in tutti questi anni attraverso ritocchi parziali e rinvii successivi e aggiunge nuovi gravi motivi di malcontento alla profonda insoddisfazione esistente tra i lavoratori e i pensionati Non si vuole cioè tenere conto che — come dimostrano i forti scioperi provinciali in gran parte unitari per l eliminazione delle zone salariali e la stessa proclamazione dello sciopero unitario di tutte le categorie dei pubblici dipendenti per il 19 novembre — la volontà di lotta dei lavoratori ed il suo grado di unità sono tali per cui per le pensioni come per altri problemi occorrono decisioni immediate che sbloccino situazioni trascinatesi per troppo tempo Lo stesso carattere unitario dello sciopero — conclude l on Novella — è indice oltre che della tensione e della combattività esistenti tra i lavoratori della validità e giustezza dei motivi che animano la lotta Chiunque voglia ignorare questo stato di fatto e pensi di poter respingere o mortificare in un modo o nell altro le istanze dei lavoratori non potrà che ricevere dalla giornata del 14 novembre una prima e pensiamo eloquente risposta unitaria»

Alla giornata di lotta ha deciso di aderire la Lega nazionale delle cooperative la quale in una nota chiede anche di essere rappresentata nelle trattative e nei comitati di studio per la riforma delle pensioni Un appello alla partecipazione allo sciopero è stato rivolto da tutti i sindacati ai lavoratori portuali (che chiedono soluzioni adeguate alle tipiche condizioni del lavoro portuale) mentre i poligrafici — annunciando che i quotidiani e le agenzie di stampa sono esentati dallo sciopero — ribadiscono la piena adesione della categoria agli obbiettivi dello sciopero generale

Ed ecco alcune informazioni sulle manifestazioni programmate nelle regioni centro meridionali

Sicilia a Siracusa lo sciopero è stato prolungato a 48 ore e quindi inizia domani unendo alla rivendicazio

(Segue in ultima pagina)



PICCHETTI OPERAI A MONTECITORIO *Mentre ieri alla Camera si discuteva* sulle pensioni e sulle mozioni comunista socialista democristiana per chiedere urgenti provvedimenti di fronte alla grave crisi economica che ha investito il Lazio un picchetto dei lavoratori dell'Apollon al 6 mese d occupazione ha sostato per tutto il pomeriggio davanti a palazzo Montecitorio Giovedì a Roma durante lo sciopero generale per le pensioni in piazza Santi Apostoli si svolgerà una grande manifestazione nel corso della quale parleranno Novella per la CGIL Storti per la CISL e Vanni per la UIL Intanto le tre Camere sindacali provinciali hanno proclamato per il 5 dicembre lo sciopero generale di tutte le categorie nella capitale e nella provincia per l occupazione Nella foto il picchetto dell Apollon davanti a Montecitorio

Dopo la rottura nel CC del PSI

La sinistra dc contraria al governo con i soli nenniani

A pagina 2

Dopo le torture e sotto la minaccia di morte

PANAGULIS SFIDA i giudici fascisti

Denuncia in Tribunale «Mi hanno chiesto di ritirare le precedenti dichiarazioni contro la dittatura minacciandomi di ricominciare con la tortura Noi rovesceremo il regime dei colonnelli»

ATENE 11

Un altra dura drammatica denuncia del regime dei colonnelli di Atene e dei loro metodi tipicamente fascisti si è avuta stamane in apertura della settima udienza del processo per l attentato contro il primo ministro greco Papadopulos Il principale imputato Alekos Panagulis sul quale grava assieme al suo compagno Varvakis la richiesta della pena di morte si è presentato in aula per ribadire con estremo coraggio e fermezza non solo che la cricca dei colonnelli dovrà venire prima o poi rovesciata dalle forze popolari e democratiche che si oppongono e si battono contro la dittatura militare ma che gli aguzzini dei colonnelli lo hanno nuovamente minacciato di inaudite torture qualora non ritratti quanto ebbe già a dire in apertura del processo

Panagulis ha detto che il giudice istruttore dopo che sabato scorso il procuratore generale aveva chiesto per lui la pena di morte si è recato da lui per dettargli una deposizione che dovrebbe fare alla fine del processo «Mi ha minacciato — ha detto Panagulis — e mi ha invitato a ritrattare le mie precedenti dichiarazioni dicendomi che dopo il processo l inchiesta continuerà e che verranno utilizzati metodi peggiori» Di fronte a questa drammatica denuncia dei sistemi nazisti usati dagli amministratori della «giustizia dei colonnelli» il Presidente del Tribunale non ha trovato di meglio che rispondere a Panagulis «che questo problema non interessa il Tribunale» confermando così che la tortura fu ricatto e le condizioni disuma

(Segue in ultima pagina)

Delegazione del PCI a Mosca

Una delegazione della Direzione del PCI è partita ieri per Mosca dove avrà conversazioni con i dirigenti del PCUS sui problemi di comune interesse dei due partiti La delegazione, che è guidata dal compagno Enrico Berlinguer è composta dai compagni Paolo Bufalini, Arturo Colombi Armando Cossutta e Carlo Galluzzi membri della Direzione del Partito Prima della partenza il compagno Berlinguer ha avuto una lunga conversazione con il compagno Longo

Il Governatore e gli evasori fiscali

ANCHE il dott Carli e l on Colombo hanno finalmente compreso che il massiccio trasferimento di capitali italiani verso l estero contrasta palesemente con gli interessi fondamentali del paese Dopo che per anni la nostra economia ha dovuto subire una immensa emorragia di risorse dopo che svariate migliaia di miliardi accumulati soprattutto con il sacrificio dei lavoratori sono andati all estero ad alimentare lo sviluppo di paesi ben più ricchi del nostro era ora che i massimi responsabili della politica economica italiana cominciassero ad occuparsi di questo fenomeno assurdo e inammissibile Per un lungo periodo essi hanno voluto sistematicamente ignorare o addirittura ridicolizzare la denuncia che noi facevamo riguardo alle esportazioni di capitali italiani

Ma oggi molti sanno che se in Italia gli investimenti produttivi ristagnano se il problema dell occupazione si aggrava e se mancano le scuole gli ospedali e le elementari opere di difesa del suolo la causa non sta tanto nella scarsità delle risorse disponibili bensì anche nel fatto che il capitalismo italiano trova conveniente impiegare all estero una massa impressionante dei risparmi nazionali

A QUESTO punto bisogna riconoscere che anche il dott Carli e l on Colombo si dimostrano preoccupati per le persistenti esportazioni di capitali Chi ha letto i discorsi che essi hanno pronunciato in occasione della giornata del risparmio ha avuto modo di costatarlo Ma cosa propongono i massimi responsabili della politica economica italiana? Il governatore della Banca d Italia propone essenzialmente di ripristinare «temporaneamente» l imposta cedolare secca cioè di tornare a legalizzare le evasioni fiscali dei grandi redditieri Su questa proposta si è sviluppata nei giorni scorsi una vivace polemica L *Avanti!* l ha definita «grave e inaccettabile» ed ha poi rimproverato al ministro Colombo di avere dato l impressione di condividere le tesi di Carli e di non averle comunque contraddette L ex ministro Pieti dal canto suo ha ricordato che le funzioni del governatore della Banca d Italia sono tecniche mentre l imposta cedolare è un problema politico «sul quale il dott Carli non dovrebbe manifestare la propria opinione in pubblico assemblee» Staremo a vedere quale sarà la posizione che assumerà l PSI nelle prossime settimane quando si tratterà di ridiscutere in sede di problema del governo tutta la politica economica nazionale

Per intanto a noi sembra necessario rilevare un fatto Tutte le volte in cui l economia italiana si trova di fronte a problemi gravi che sono la diretta conseguenza di un comportamento dei gruppi economici dominanti in aperto contrasto con gli interessi del paese da parte del dott Carli vengono proposte e suggerimenti (non richiesti) che alimentano la pressione delle forze di destra e che dovrebbero comportare la resa totale dello Stato alla volontà dei ceti privilegiati La natura delle posizioni e delle proposte del dott Carli è nota egli si preoccupa del «buon» funzionamento del sistema e per questo sostiene che è necessario comprendere l interesse dei gruppi economici dominanti e realizzare i massimi profitti e ad evadere il fisco Se non si ha questa comprensione — dice Carli — il buon funzionamento del sistema non può essere garantito

E' FORSE inutile ricordare al governatore della Banca d Italia che nel nostro paese la maggioranza delle persone e molti seri studiosi sono convinti che l economia italiana potrà valorizzare tutte le sue possibilità di progresso soltanto se l attuale sistema sarà profondamente trasformato Occorre tuttavia rilevare che la linea che il dott Carli ripropone è destinata a non conseguire affatto i risultati che egli dice di voler raggiungere E falsa innanzitutto l idea più volte espressa nei discorsi di Carli secondo cui in Italia molte cose andrebbero male perchè lo Stato scoraggerebbe i risparmiatori a concorrere con l acquisto di azioni in borsa alla formazione del «capitale di rischio» delle imprese Ma dove sono i risparmiatori animati dal coraggio di *rischiare* i loro capitali? Si dirà che i risparmiatori questo coraggio lo hanno perduto perchè sono soggetti ad una legislazione fiscale «punitiva» Vediamo allora che effetto può avere da questo punto di vista la proposta di Carli di ripristinare «temporaneamente» l imposta cedolare secca Certo con l imposta cedolare secca verrebbe concesso ai grandi ricchi il premio dell abolizione di ogni imposta progressiva sui loro redditi azionari Se però questo premio deve essere soltanto temporaneo i grandi ricchi si guarderanno bene dal rimpatriare i loro capitali e continueranno anzi ad esportarli all estero con la consueta mediazione delle banche sottoposte al controllo del dott Carli D altro canto dall imposta cedolare secca i piccoli risparmiatori non trarrebbero alcun vantaggio e semmai sarebbero posti di fronte alla spiacevole alternativa o di pagare un imposta ben più onerosa di quella attuale o di essere essi soltanto registrati presso lo scheda lo dei titoli azionari

Ma se Carli e Colombo vogliono veramente bloccare o contenere le esportazioni di capitali italiani perchè non provvedono innanzitutto a dare alle banche precise disposizioni in tal senso? E inoltre perchè invece di alimentare demagogiche campagne contro il «dilagante statalismo» — come fa il dott Carli — non provvedono a mobilitare il risparmio esistente per accrescere gli investimenti industriali dei le partecipazioni statali?

Eugenio Peggio

OGGI

neon

DUE sole cose al mondo riescono immancabilmente a farci piangere di commozione il cinema e gli articoli del direttore del «Corriere della Sera» Con questa differenza che mentre al cinema lacrimiamo piano e abbandonatamente in un intenerimento senza sorpresa e senza amarezza durante la lettura degli scritti di Spadolini il pianto ci coglie improvviso e irresistibile come una bufera estiva Deve dipendere dal fatto che Giovanni Spadolini con quel suo stile fatale e insieme civettuolo da Vecchio Testamento è inarrivabile nell arte di introdurre nel discorso l elemento patetico quando meno il lettore se lo aspetta e sì la come noi la lacrima facile non c è niente da fare sono singhiozzi strazianti

Domenica Spadolini raccontava la vicenda dei socialisti F una romanza che il direttore del «Corriere» esegue con indiscutibile bravura da molte settimane (Ha già ricopiato l articolo per domenica prossima pazienza) Ma ecco d improvviso apparire una parente si «Ricordate la scena malinconica e dolorosa in cui fu negata al leader romagnolo l acclamazione a presidente del PSI?» Professore Lei ci domanda se ce la ricordiamo? Non ricordiamo altro ci creda e ricordiamo anche che la cosa ci piacque La considerammo un segno di responsabile serietà di consapevole ponderazione In questo senso il congresso socialista è stato utile e positivo Esso ha inaugurato forse proprio con quel gesto la sua progressiva liberazione dai miti Abolimmo le «acclamazioni» ha detto e noi pensammo «Questo è di buon auspicio»

Ma domenica, alla lettura delle accorate parole spadolinane siamo scoppiati in un pianto dirotto Ah le fragorose le facili e bonarie «acclamazioni» socialistiche che incitavano tutto a tacere chi ce le ridarà più? Professore noi piangendo la comprendiamo un Nenni «acclamato» ci voleva nella confusione nazionale Ma che farci? Provi Professore a consolarsi con La Malfa che è un quasi acclamato e che sta a Nenni come il neon sta alle fiaccole E' una luce fredda molto adatta a illuminare le banche

Fortebraccio